



RICHIESTA DEL CONTRIBUTO DI 2.500 € OFFERTO DA ABRUSSELS ASBL PER LA REALIZZAZIONE IN TERRITORIO ABRUZZESE DI UN PROGETTO SENZA SCOPO DI LUCRO IN AMBITO SOCIALE – “ABRUZZO SOLIDALE”

INFORMAZIONI SUL SOGGETTO RICHIEDENTE

SOCIETÀ/ASSOCIAZIONE/ ORGANIZZAZIONE/ENTE	Morrone A.p.s. (Associazione di promozione sociale)
RAPPRESENTANTE LEGALE	Marco Alberico
CODICE FISCALE	xxxxxxx
PARTITA IVA	
SEDE	VIA Bagnaturo N. 64 CAP 67035 CITTA' Pratola Peligna PROVINCIA Aq
TELEFONO TELEFONO (ALTRO)	
INDIRIZZO E-MAIL	Altrementi2016@gmail.com
PAGINA WEB	
IL SOGGETTO RICHIEDENTE, NECESSARIAMENTE APARTITICO, È:	<input checked="" type="radio"/> una società <input checked="" type="radio"/> un'associazione / un'organizzazione / un ente no profit
ALTRE INFORMAZIONI (inclusa lista di eventuali documenti allegati a sostegno della presente richiesta)	

DATI GENERALI DEL PROGETTO

NOME DEL PROGETTO	Festival della Restanza
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Aprile-Settembre
LUOGO	Bagnaturo (frazione di Pratola e di Sulmona)
IL CONTRIBUTO DI ABRUSSELS FINANZIA:	<input checked="" type="checkbox"/> fino al 100% di nuovo progetto; <input checked="" type="checkbox"/> fino al 50% di un progetto in corso; <input checked="" type="checkbox"/> la ripetizione o lo sviluppo di un progetto esistente, che ha già ottenuto un riscontro positivo sul territorio

Il sottoscritto Marco Alberico

in qualità di rappresentante legale del soggetto richiedente,

DICHIARA

X di aver letto il bando di Abrussels e di accettare le condizioni poste per beneficiare del contributo; x che il progetto presentato ha le caratteristiche e persegue i fini descritti nel bando;

x di essere in grado di sostenere la realizzazione del progetto;

x che il progetto per il quale si chiede il contributo offerto da Abrussels persegue fini di pubblico interesse e non si configura come attività imprenditoriale;

x che, in caso il proprio progetto fosse selezionato, il contributo ottenuto coprirà i costi del progetto e non gli emolumenti di collaboratori salariati e/o l'acquisto di beni e servizi non strettamente legati allo scopo del progetto;

x di essere a conoscenza che il contributo offerto da Abrussels non potrà superare la cifra massima di 2.500

€;

x di essere a conoscenza che ogni società/associazione potrà beneficiare di un solo contributo relativamente ai progetti presentati singolarmente ed in collaborazione con altri soggetti.

Nel caso in cui al progetto presentato fosse offerto il contributo di **2.500 €**, il/la sottoscritto/a

AUTORIZZA

Abrussels a promuovere il progetto attraverso il proprio sito web, la propria pagina Facebook nonché attraverso pagine web, mailing list e social media correlati con le attività culturali e ludiche realizzate dall'Associazione, nel pieno rispetto delle normative vigenti sulla protezione della privacy, dei dati personali e delle informazioni sensibili.

Qualora il contributo venga concesso, il sottoscritto

SI IMPEGNA

X a fornire, su richiesta di Abrussels, ulteriore documentazione integrativa a supporto della domanda di contributo, comprese le coordinate del conto bancario del soggetto richiedente;

x a informare regolarmente Abrussels sull'andamento del progetto e, al termine, a rendicontare e a relazionare per iscritto sullo svolgimento del progetto, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività oggetto del contributo; tale relazione finale, sottoscritta dal responsabile del progetto e dal rappresentante legale, dovrà essere concisa e includere al tempo stesso gli elementi qualitativi, quantitativi e di rendicontazione contabile utili a valutare i risultati effettivi del progetto.

Il sottoscritto assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda di contributo e nella documentazione allegata.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER CUI VIENE CHIESTO IL CONTRIBUTO

Si prega di descrivere il progetto e di presentare, in maniera chiara e succinta, avendo come riferimento tutte le informazioni del bando:

- le caratteristiche del progetto, con particolare attenzione al tipo di attività da realizzare e alle modalità con cui intende metterle in atto;
- i soggetti da coinvolgere (ad esempio, studenti, cittadini, altri enti...) e le relative modalità di interazione;
- eventuali collaborazioni con soggetti pubblici/privati/no profit ed il possibile impatto sul territorio;
- le persone designate per la realizzazione del progetto;
- il tipo di spese che verrebbero coperte dal contributo di Abruzzo (budget del progetto);
- nel caso si tratti della ripetizione di un progetto passato, i riferimenti relativi alla continuità con gli anni precedenti.

(Massimo 4.000 parole a partire da qui)

Titolo della proposta: Festival della Restanza

Introduzione (non buone notizie)

Le **aree interne italiane**, che molto spesso sono aree **di montagna**, in tempi di Covid vivono un disagio nel disagio. Se la pandemia ha inciso pesantemente nella vita di tutte e tutti, nelle aree interne dove lo **spopolamento** è una piaga assoluta, la solitudine la fa da padrona da sempre. I paesi perdono abitanti a ritmi impressionanti gli anziani se ne vanno e i giovani pure. Ovviamente questa è una piaga che nostro malgrado riguarda fortemente anche l'Abruzzo. L'economista sulmonese Aldo Ronci, in un recente studio sull'**andamento demografico dell'Abruzzo** ha evidenziato come la nostra Regione abbia perso dal 2014 al 2019 ben 28 mila abitanti e tutti gli indici hanno valori peggiori rispetto alla media nazionale.

INDICI DEMOGRAFICI AL 31.12.19		
	abruzzo	italia
grado di invecchiamento	24,2	23,2
indice di vecchiaia	197,7	178,4
indice di dipendenza strutturale	57,4	56,6
indice di natalità	6,5	7,0
età media	46,0	45,2

In questo drammatico scenario la **provincia interna dell'Aquila** è quella con i dati peggiori. A farne le spese sono soprattutto i **comuni montani**, molti di questi sono definiti a **forte spopolamento**, mentre la città di Sulmona è di fatto quella che perde più abitanti in termini assoluti in Abruzzo.

i 5 comuni abruzzesi che perdono più abitanti						
	PR	Popolazione al 31.12.13	Popolazione al 31.12.19	Variazione	Variazione %	altezza s. l. m.
Sulmona	AQ	24.969	23.326	-1.643	-6,58%	non montano
Ortona	CH	23.836	22.787	-1.049	-4,40%	non montano
Lanciano	CH	35.677	34.855	-822	-2,30%	non montano
Penne	PE	12.569	12.004	-565	-4,50%	montano
Civitella del Tronto	TE	5.283	4.787	-496	-9,39%	montano

In questo scenario appare chiaro che le aree interne - e nel caso specifico quelle abruzzesi - rischiano di diventare **aree ad altissima marginalità**, aree in cui il Covid non fa che

accentuare le difficoltà, rinchiudendo i pochi abitanti, da sempre legati da uno **spirito solidaristico e pratico** nella vita reale, ognuno nel proprio privato. Questi paesi vivono una **perdita della socialità costante**, con i giovani che se ne vanno e con gli anziani che poco alla volta scompaiono e con loro l'immenso patrimonio culturale di cui sono i portatori viventi.

Introduzione bis (le buone notizie)

Non tutto è perduto però, sempre più spesso, persone dalla forte consapevolezza decidono di invertire - o quanto meno contrastare - la tendenza demografica in atto, provando a mettere in piedi esperienze assolutamente interessanti e dal forte portato innovativo, ecologico e radicale. Questo è quel fenomeno che l'antropologo calabrese Vito Teti ha definito col nome di "**restanza**", ovvero quelli e quelle che decidono di **restare, tornare o arrivare a vivere in un'area interna o di montagna italiana**.

Nel suo "Pietre di pane.

Un'antropologia del restare", Teti scrive: *"Portando la riflessione all'estrema conseguenza, dovremmo dire: 'Non si resta', perché in un mondo in perenne movimento, anche chi resta è in viaggio. E, forse, partire, tornare, restare sono diventate - o sono sempre state - modalità diverse del viaggiare. Se non ti senti prigioniero di nessun luogo o padrone di qualche luogo, vuol dire che possiedi la libertà del cammino. Restare, allora, non è stata, per tanti, una scorciatoia, un atto di pigrizia, una scelta di comodità; restare è stata un'avventura, un atto di incoscienza e, forse, di prodezza, una fatica e un dolore. Non si ceda alla retorica o all'enfasi, ma restare è la forma estrema del viaggiare"*.

Il tema è tornato più recentemente alla ribalta grazie al libro '**Cronache della restanza**' di Savino Monterisi che affronta la questione assolutamente politica del **ritorno e della sopravvivenza in queste aree**, restituendo un insieme di personaggi legati al mondo della restanza.

Questa rete informale può essere la base dalla quale ripartire per provare ad **invertire il destino inevitabile** a cui pare siano destinati questi luoghi. Come tanti piccoli atomi, i/le restant* aleggiano nelle aree interne, spesso slegati fra loro, anche se accomunati da una visione di vita e da pratiche simili. Ovviamente i/le restant* non bastano, bisogna che le nuove pratiche siano in forte connessione con chi abita nei paesi, con chi vi ha passato tutta la vita - gli anziani - e con chi presto se ne andrà - i giovani. Anche le aree interne non bastano a loro stesse. Bisogna infatti essere in grado di creare **reti, relazioni e canali diretti** fra i paesi e le città per un futuro che abbia sempre più forme di produzione e consumo ecologiche e dirette.

Finalità e obiettivi

Il Festival della Restanza è un nuovo progetto che vuole essere come il mattone che viene posato per primo quando l'intenzione è quella di costruire una casa. Vuole innanzitutto provare quanto più possibile a radunare per alcuni giorni tutt* i portatori di **nuove pratiche legate alle aree interne**, i/le restant* e vuole intrecciare queste esperienze con le **comunità locali**.

Il festival per diverse ragioni si lega alla **montagna del Morrone** e vuole avviare un lavoro di vera e propria **salvaguardia della memoria dei luoghi** e in questa edizione inizia il proprio lavoro dalla frazione di **Bagnaturo** (Pratola Peligna e Sulmona, Aq).

L'intento è quello di avviare un grande rito collettivo che duri nel tempo e valorizzi i rapporti interpersonali delle diverse fasce della popolazione - soprattutto le persone più anziane, ma anche dei giovani e degli emigrati all'estero. Tutt* saranno chiamati a costruire la storia del luogo in relazione alla montagna perché in futuro nulla vada perduto.

In definitiva l'intenzione è quella di **riattivare la socialità di un'area disagiata** attraverso la **riscoperta del proprio passato**. In particolare con il focus group si andrà a creare un **archivio immateriale** - foto, video, testi - che poi verranno caricati su un sito

Internet dove saranno accessibili liberamente. Senza storia e senza memoria, non c'è futuro per questi luoghi.

Alla luce del successo di questa prima edizione, si valuterà la possibilità di ripetere il festival.

Azioni del progetto

Il festival della Restanza si dividerà in **due momenti**.

-Un momento virtuale che sarà la prima tappa della **“costruzione”** di una **memoria collettiva** del **monte Morrone**, con dei **focus group** organizzati attraverso piattaforme digitali, insieme agli abitanti della frazione di Bagnaturo (Sulmona, Aq). Si terranno **5 incontri** dove gli abitanti:

- coprogetteranno l'organizzazione per raccogliere il materiale fotografico e racconteranno le storie della montagna coadiuvati nella mappatura dal gruppo di antropologi di Montagne in Movimento;
- coparteciperanno alla scrittura collettiva dei testi per il sito Internet coadiuvati dal giornalista e scrittore Savino Monterisi;
- coparteciperanno alla realizzazione degli interventi teatrali dell'attore Matteo Di Genova.

-L'altro momento sarà invece calato nella vita reale nel quale si restituirà alla popolazione quanto prodotto dai gruppi attraverso la stampa delle foto più significative raccolte, i reading dei testi realizzati e gli interventi teatrali. Per farlo saranno organizzati **due weekend** conviviali **in montagna e nel paese (4 giornate** in totale), dove si terranno **conferenze a tema, talk, laboratori, escursioni e presentazioni di libri**. In questo momento sarà possibile coinvolgere anche l'associazione **Abrussels**, in una tavola rotonda in cui si incontrino: chi parte, chi torna e chi resta.

Nelle giornate verranno inoltre realizzati anche **contenuti web** specifici delle nostre attività - in particolare di quelle all'interno del Parco Nazionale della Maiella - che potranno essere utilizzati in seguito per **pubblicizzare il nostro territorio**.

Area del progetto

Bagnaturo, frazione di Sulmona ai piedi del monte Morrone. Ha la particolarità di essere divisa fra due comuni, Sulmona e Pratola Peligna. Ha un **rapporto strettissimo con la natura circostante** nella quale è immersa e in particolare con la **montagna**, rapporto che però va sempre più perdendosi. Riallacciare questi nodi è di fondamentale importanza e può avere serie **ricadute positive sul tessuto sociale e sul territorio**.

Destinatari

Il festival della Restanza è rivolto a tutt* quell* interessati ai temi del **“ritorno”**, delle **aree interne** e delle **terre alte**. Sarà compito degli organizzatori invitare come relatori del festival persone che si sono distinte per scelte di vita legate alla restanza, in particolare nel territorio abruzzese. I focus group sono rivolti a tutt* gli abitanti della frazione scelta dai 5 ai 99 anni (e oltre).

Soggetti coinvolti :

- L'**Associazione Morrone** è nata come costola culturale di AltreMenti Valle Peligna. Lo scopo dell'associazione è quello di realizzare attività ed eventi dall'elevato contenuto sociale, culturale e che siano capaci di valorizzare il territorio del Centro Abruzzo.
- Il collettivo **AltreMenti Valle Peligna** è nato nel 2015 da ragazzi e ragazze della Valle Peligna che dopo anni di studio o lavoro lontano dai propri amati monti hanno

scelto di tornarci a vivere, e nel farlo hanno voluto dare una mano concreta in difesa dell'ambiente nel proprio territorio e alla trasmissione di memoria storica.

- **Montagne in movimento**, un gruppo di ricerca informale nato in seno al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino che si occupa di antropologia pubblica in comunità di montagna su tutto il territorio italiano.
- I **Volontari delle frazioni**, un'associazione no profit di volontariato per la cura del bene comune.

Cronoprogramma

<i>Organizzazione dei gruppi</i>	aprile 2021
<i>Incontri focus group</i>	aprile - maggio 2021
<i>Giornate del festival</i>	giugno - luglio - agosto 2021
<i>Evento finale</i>	settembre 2021
<i>Rendicontazione</i>	ottobre 2021

Persone coinvolte nella realizzazione del progetto

- I ragazzi e le ragazze dell'Associazione Morrone si occuperanno dell'organizzazione e della buona riuscita di tutti gli eventi;
- Savino Monterisi (giornalista, guida, scrittore) si occuperà delle presentazioni di libri e della scrittura dei testi elaborati dai focus group;
- Raffaele Spadano (antropologo) seguirà i lavori dei focus group per conto di Montagne in movimento e coordinerà il lavoro degli altri ricercatori coinvolti;
- Matteo Di Genova (attore di teatro) restituirà in forma artistica il lavoro dei focus group;
- i Volontari delle Frazioni si occuperanno della logistica dell'evento.